

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Sped. in A.P.: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

il Quotidiano  del NordEst



All'interno il fascicolo VENEZIA MESTRE • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO • TREVISO

VENEZIA

La Giunta progetta di estendere la rete dei San Marco Guardians

Navarro Dina a pagina II nel fascicolo locale

MARTELLAGO

Ruba 2 anelli al settantenne mentre fanno sesso al parco

De Rossi a pagina XVIII nel fascicolo locale



POLITICA E a Rimini incontro sui migranti, Berlino apre: accoglieremo i rifugiati provenienti dall'Italia

Vertice Ue, la Merkel non fa sconti

Summit a Ventotene, Renzi: l'Unione non è finita con la Brexit. Ma sulla flessibilità la Germania frena

IL COMMENTO

I RISCHI DELL'EUROPA A DUE VELOCITÀ

DI GIULIO SAPELLI

La crisi dell'unità europea corre il rischio di prendere le sembianze del sonno della ragione così efficacemente rappresentato dalle grandi tele del Goya degli ultimi anni. Mi riferisco al fatto che viene proponendosi sino a ora non con una compiuta formulazione ma con una sorta di vaghe indicazioni la possibilità di dar vita a due Europe. Ma non Europe economiche quali sarebbero quelle dei due euro o delle due aree monetarie che come un fantasma accompagna l'eurozona sin dal suo sorgere. In effetti era il fantasma che Helmut Kohl scacciò al momento della riunificazione tedesca quando rifiutò l'ipotesi di Mitterrand e di Andreotti (e della socialdemocrazia tedesca) di creare due marchi, uno per l'ovest e uno per l'est, creando tedeschi di serie A e tedeschi di serie B.

Segue a pagina 17

ATTENTATO IN TURCHIA: 29 BAMBINI TRA I 54 MORTI



BLOCCATO Il baby kamikaze a Kirkuk con la cintura esplosiva (nel tondo) sotto la maglietta di Messi

Baby kamikaze fermato in Iraq indossava una cintura esplosiva

Morabito a pagina 6

GLI OBIETTIVI

All'incontro di Ventotene Matteo Renzi ribadisce: l'Europa non è finita con la Brexit e con Germania e Francia rilancia gli obiettivi comuni: dalla sicurezza all'occupazione.

PARAMETRI UE

La cancelliera Merkel frena sulla flessibilità nei conti pubblici ribadendo il rispetto dei parametri Ue, che l'Italia vorrebbe mitigare.

Gentili, Menafra e Pierantozzi da pagina 2 a pagina 5

ECONOMIA

Sgravi fiscali per rilanciare la produttività

In tema di produttività il governo sta elaborando alcune proposte sulla contrattazione di secondo livello: più di un miliardo di euro per detassare gli stipendi.

Bassi a pagina 13

MESTRE Denunciato un esponente di Casa Pound

Leader islamico nel mirino minacciata anche la moglie

«Vivete nella stessa casa dell'I-mam terrorista e nazista. Dovete scomparire». Parole minacciose rivolte da due uomini per strada a Cinto Caomaggiore (Venezia) alle moglie e alla cugina di Tanji Bouchaib, presidente della Federazione islamica del Veneto. Che ha presentato querela contro Tino Bozza, simpatizzante di estrema destra che giorni fa aveva postato su Facebook una frase che lo accusava di essere nazista.

Andolfatto a pagina 8

IL CASO



Egiziani aggrediti il video choc del pestaggio

A pagina 8

FRANCIA



La sfida di Sarkozy: «Mi ricandido ho ancora le forze»

Pierantozzi a pagina 10

VENEZIA Denunciato, 250 vittime "catalogate" Aveva 55 nomi e 2mila telefoni: così il re delle truffe beffava tutti

Usava 55 nomi diversi il truffatore "seriale" che via internet avrebbe messo a segno oltre 250 raggiri ai danni di persone convinte di poter acquistare telefonini, tablet, play station e altro materiale a prezzi convenienti. In due anni avrebbe guadagnato 80mila euro.

Andolfatto a pagina 9

VENETO

Pedemontana scontro sui flussi del traffico

Vanzan a pagina 11

GRUPPO IMPRENDITORI DEL MIRANESE
la campagna ti è amica

23^a Festa dell'Agricoltura

dove si incontrano le tradizioni agricole, la realtà del mondo contadino e la genuinità dei prodotti della terra

dal 26 Agosto al 5 Settembre 2016

Mirano - Ve

Area Impianti Sportivi • Capolinea ACTV

Monica Andolfatto

MESTRE

Dallo scorso febbraio è cittadino italiano. E ha giurato fedeltà alla Costituzione. Da oltre vent'anni risiede con la moglie a Cinto Caomaggiore, nel Veneto Orientale, e ha due figlie. Nato in Marocco, nel 1960, Tanji Bouchaib, operaio in una azienda di Portogruaro, guida l'associazione Assalam di Annone Veneto dove da poco è stata inaugurata una moschea, ed è presidente della Federazione Islamica dal Veneto. Da sempre su posizioni moderate, tutti gli hanno riconosciuto e gli riconoscono l'impegno quotidiano e concreto a favore del dialogo interreligioso e dell'integrazione. Non c'è iniziativa che non lo veda in prima linea contro l'integralismo e il radicalismo, schierato senza alcuna ambiguità per la condanna dei fondamentalisti dell'Isis e la loro "guerra santa". Da ultima la partecipazione alla messa cattolica nella parrocchia di San Biagio a Cinto aderendo alla sollecitazione del Consiglio degli Imam di Francia: «È la migliore risposta che si possa dare - disse al riguardo - alla strategia dei terroristi del Daesh che, anche con il barbaro omicidio di Padre Jacques Hamel nella chiesa di Saint Etienne du Rouvray, puntano a creare paura e intolleranza tra le diverse confessioni religiose».

Ed è sulla base di queste credenziali che risultano ancor più assurde le accuse che gli sono state mosse on line e che da alcuni giorni girano sul web contribuendo ad alimentare, secondo lo stesso Bouchaib, un clima ostile e velenoso i cui effetti non si sono fatti attendere. Tanto da spingerlo a rivolgersi ai carabinieri e presentare una querela per diffamazione contro Tino Bozza, 53enne di Concordia Sagittaria, attivista del circolo culturale "Prora Adversa" di Portogruaro e simpatizzante del movimento di estrema destra

VENEZIA Querelato per diffamazione simpatizzante di un gruppo di destra

Leader islamico nel mirino: minacce sul web e alla moglie



MODERATO Tanji Bouchaib, presidente della Federazione islamica veneta

"Casa Pound". È lui infatti che ha postato sulla pagina facebook di un blog locale piuttosto seguito, "La Voce del cittadino" la seguente frase: «L'Imam di Annone è nazista. La chiesa, la sua Polonia, Heil Allah». Ed è a queste parole che verrebbe ricondotta l'aggressione verbale subita per strada a Cinto Caomaggiore dalla moglie e dalla cugina di

Bouchaib, che mentre camminavano nella centralissima via Roma sono state affrontate da due uomini che hanno gridato loro: «Vivete nella stessa casa dell'Imam terrorista e nazista, dovete scomparire».

Un episodio che ha scosso non poco le due donne e che preoccupa lo stesso Bouchaib, il quale non ha mai avuto né minacce esplicite, né velate intimidazioni.

Anzi. La moglie lavora come addetta alle pulizie, le figlie sono nate e cresciute nel nostro paese, frequentando le scuole italiane. E quando gli è stata conferita la cittadinanza ha sottolineato emozionato e sincero che è a questa terra che deve tutto.

© riproduzione riservata

L'AGGRESSIONE

La donna affrontata per strada da due uomini: «Dovete scomparire»

CATANIA Tre fermati, i pm: «Agguato premeditato». Sedicenne gravissimo

Egiziani aggrediti, in un video il pestaggio con mazze e calci

CATANIA - «Merde, non venite più in paese» e state «lontano dalle femmine». Sono le minacce urlate dagli aggressori mentre colpiscono i tre ragazzi egiziani che inermi li supplicano: «non lo fare ti prego...», prima di venire colpiti con delle mazze da baseball. Uno di loro, 16 anni, operato ieri, è in condizioni gravissime per un vasto ematoma cerebrale.

È dal video girato da una delle vittime che si rivive la drammatica aggressione da "Arancia meccanica" avvenuta tre giorni fa in una strada nell'entroterra del Catanese,

tra San Cono e San Michele di Ganzaria. A colpire violentemente, anche con un calcio di una pistola, sono tre adulti che hanno inseguito i tre ragazzi in auto per quello che il procuratore di Caltagirone, Giuseppe Verzera, che coordina le indagini dei carabinieri, definisce «un agguato premeditato con un'aggressione di inaudita violenza».

Nelle immagini si vedono due di loro impugnare le mazze, uno anche una pistola, poi rivelatasi giocattolo, minacciando di «sparare». Si accaniscono su uno di loro, un sedicenne, colpendolo ripetuta-

mente alla testa. Potrebbe essere lui l'obiettivo dell'«agguato premeditato» citato dal Pm. Il ragazzo è intubato in gravi condizioni nell'ospedale Garibaldi-Nesima di Catania. Gli altri due suoi connazionali, di 16 e 17 anni, hanno riportato contusioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Il video ha permesso di identificare i tre presunti aggressori, Antonino Spitale, di 18 anni, e i fratelli Giacomo e Davide Severo, di 32 e 23 anni, che sono stati fermati. Oggi si terrà l'udienza davanti al Gip per la convalida del provvedimento restrittivo. In-

A RAGUSA

Decreto di espulsione per l'indiano accusato di tentato rapimento

PALERMO - In teoria avrebbe dovuto lasciare l'Italia allo scadere della mezzanotte. Una situazione paradossale visto che la magistratura lo indaga per sottrazione di minore e tentato sequestro di persona e un suo allontanamento renderebbe impossibile procedere nei suoi confronti. È l'ennesimo complicato capitolo della vicenda di Ram Lubhaya, il cittadino indiano accusato di aver cercato di rapire, il 16 agosto scorso, una bimba di 5 anni, a Scoglitti, nel ragusano. La questura di Ragusa, nei giorni scorsi, gli aveva notificato un decreto di espulsione dall'Italia scadeva ieri. Il secondo, dal momento che un primo provvedimento, motivato con i precedenti penali dell'extracomunitario, indagato per furto di rame e traffico di droga, non è mai stato eseguito. Il vicequestore vicario Nicola Spampinato ha firmato ieri la richiesta di trasferimento in un Centro di identificazione ed espulsione. L'extracomunitario, intanto, ha denunciato di aver subito minacce. Un uo-

mo in moto gli avrebbe urlato «ti ammazzo».

Sul caso è intervenuto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha disposto un'inchiesta sulla gestione della vicenda da parte della procura di Ragusa. Il pm titolare dell'inchiesta non ha chiesto la convalida del fermo ritenendo che non ce ne fossero i presupposti. Scelta criticata anche da diversi politici. Con la pm si è schierato il procuratore Carmelo Petralia che ha polemizzato col ministro: «Mi aspettavo solidarietà viste le offese che la collega ha subito sui social». Ma il Guardasigilli ha confermato l'intenzione di andare a fondo alla vicenda. «Io credo che sia interesse di tutti che la ricostruzione dei fatti avvenga tramite le forme previste dalla legge, cioè tramite accertamento che il Ministero dispone e questo per due finalità: da un lato per valutare se c'è stata una correttezza da parte della magistratura e dall'altro per evitare che si celebrino processi paralleli», ha spiegato Orlando.



MAZZE

Il fermo immagine del video dell'aggressione ai tre minorenni egiziani: uno degli aggressori con la mano destra impugna una mazza da baseball, con la sinistra una pistola

dagini sono in corso da parte dei carabinieri per identificare anche gli autisti delle due vetture sulle quali sono arrivati i tre indagati, senza partecipare direttamente all'aggressione.

Se le indagini hanno fatto subito chiarezza sulla dinamica dell'accaduto resta ancora

non definito il movente. «Al momento - spiega il procuratore Verzera - non emerge, potrebbe esserci, ma non c'è». In paese si parla di un incidente nei giorni precedenti al pestaggio. Un pallone avrebbe colpito un passeggero per strada: ne sarebbe nata una lite con i tre egiziani.